

Il confronto 2013-2014 evidenzia per l'Area Confcommercio una variazione positiva pari a 11.470 unità. All'interno dell'aggregato la crescita dello stock è stata generalizzata con la sola esclusione del commercio, settore che ha un peso numerico rilevante, dove si è un ridimensionamento del numero di imprese (-3.471 unità) che ha interessato soprattutto il commercio all'ingrosso e, in parte, il commercio al dettaglio (tab. 1).

Tab. 1 - Le imprese registrate in Italia dell'area Confcommercio (terziario di mercato)

	2013	2014	var. ass.	peso %
Totale economia	6.061.960	6.041.178	-20.782	100,0
Area Confcommercio (a+b+c)	3.279.985	3.291.455	11.470	54,5
(a) Commercio	1.552.211	1.548.740	-3.471	25,6
--Auto, moto	162.338	162.975	637	2,7
--Ingrosso e intermediari	517.148	513.883	-3.265	8,5
--Dettaglio	872.725	871.882	-843	14,4
(b) Servizi di alloggio e ristorazione	410.230	418.091	7.861	6,9
--Servizi di alloggio	48.617	49.653	1.036	0,8
--Servizi di ristorazione	361.613	368.438	6.825	6,1
(c) Altre attività di servizi (*)	1.317.544	1.324.624	7.080	21,9

(*) sono escluse le attività finanziarie e assicurative.

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati mensili Movimprese.

Approfondimenti settoriali

Complessivamente, il ridimensionamento dello stock delle imprese registrate del commercio al dettaglio rispetto al 2013 è stato di modesta entità (-843 unità), ma l'approfondimento dei risultati nei diversi canali di vendita e comparti merceologici, evidenzia andamenti differenziati (tab. 2).

Pur non mancando opportunità di impresa soprattutto per giovani, donne e immigrati, gli effetti della crisi di questi anni hanno frenato la capacità espansiva del tessuto imprenditoriale soprattutto del commercio in sede fissa, ampliando il numero delle imprese messe fuori mercato con gravi conseguenze sul piano occupazionale e sulla capacità di assicurare ai consumatori diversi servizi.

In questo settore lo stock si è ridotto di oltre 7mila unità, calo che si è concentrato quasi esclusivamente nell'area non alimentare, mentre l'area alimentare ha registrato un modesto incremento. In particolare va evidenziato l'incremento dello stock delle imprese che operano nella vendita dei farmaci, dove hanno inciso gli interventi normativi favorevoli ad una maggiore liberalizzazione del settore, e il forte calo dello stock delle imprese non specializzate a prevalenza alimentare.

Tab. 2 - Le imprese registrate in Italia del commercio al dettaglio e dei servizi di alloggio e ristorazione

	2013	2014	var. ass.
Commercio in sede fissa	654.417	647.019	-7.398
Area alimentare	189.924	189.961	37
--Non spec. prevalenza alimentare	78.629	77.372	-1.257
--Frutta e verdura	18.493	18.703	210
--Carni e prodotti a base di carne	30.157	29.729	-428
--Pesci e crostacei	7.128	7.176	48
--Pane, torte e dolciumi	8.609	8.607	-2
--Bevande	4.936	5.104	168
--Altri esercizi specializzati alimentari	10.233	11.193	960
--Tabacchi	31.739	32.077	338
Area non alimentare	464.493	457.058	-7.435
--Non spec. prevalenza non alimentare	21.048	20.570	-478
--Carburanti	21.280	20.554	-726
--Ferramenta	37.498	36.918	-580
--Libri	4.845	4.744	-101
--Edicole e cartolerie	35.159	34.325	-834
--Farmacie	18.856	19.127	271
--Cosmetici, articoli di profumeria	16.705	16.562	-143
--Orologi e articoli di gioiellerie	16.451	16.066	-385
--Articoli di abbigliamento	95.454	93.586	-1.868
--Calzature	20.786	20.239	-547
--Mobili	37.993	37.217	-776
--Altri negozi spec. non alimentare	138.418	137.150	-1.268
Commercio ambulante e in altre forme	218.308	224.863	6.555
--Commercio ambulante	182.763	188.218	5.455
--Altre forme di commercio	35.545	36.645	1.100
Servizi di alloggio e ristorazione	410.230	418.091	7.861
--Servizi di alloggio	48.617	49.653	1.036
--Servizi di ristorazione	194.444	199.382	4.938
--Bar	167.169	169.056	1.887

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati mensili Movimprese.

Focus territoriale

L'incremento di 11.470 unità nel 2014 della rete di imprese dell'area Confcommercio è il riflesso di andamenti positivi in tutte le ripartizioni, ma in modo particolare nel Centro (+5.879 unità) e nel Sud (+4.659 unità), aree dove il terziario di mercato sembra rappresentare la modalità prevalente per avviare un'attività imprenditoriale. La crescita è risultata più accentuata nel Lazio, in Campania e in Calabria.

Modesto, invece, l'incremento delle imprese registrate nelle ripartizioni del Nord, trainato soprattutto dalla Lombardia. Da registrare, comunque, un ridimensionamento del numero delle imprese soprattutto in Piemonte ed Emilia Romagna (tab. 3).

Il rapporto tra l'aggregato delle imprese dell'Area Confcommercio e il totale delle imprese di tutti i settori economici, evidenzia che in tutte le regioni, anche se con valori differenziati, l'Area Confcommercio ha un peso rilevante nell'economia locale. Il valore medio dell'Italia è pari al 54,5%, ma in Liguria, nel Lazio e in Lombardia si

avvicina o è pari al 60%; valori lontani dalla media si riscontrano, invece, in Basilicata e Molise.

Tab. 3 - Le imprese registrate dell'Area Confcommercio (terziario di mercato) a livello regionale

	2013	2014	var. ass.	peso % Area Conf. su tot. economia reg. (anno 2014)
Piemonte	247.852	245.278	-2.574	54,9
Valle d'Aosta	6.804	6.782	-22	50,8
Lombardia	548.111	551.740	3.629	58,1
Liguria	98.503	98.046	-457	60,0
Veneto	256.892	258.565	1.673	52,7
Trentino A. A.	51.014	50.934	-80	46,7
Friuli V. G.	57.654	57.190	-464	54,4
Emilia R.	249.593	248.820	-773	53,6
Toscana	225.275	225.672	397	54,7
Umbria	46.593	47.186	593	49,6
Marche	85.999	86.201	202	49,5
Lazio	370.760	375.447	4.687	59,7
Abruzzo	71.807	72.343	536	48,7
Molise	15.105	15.106	1	43,3
Campania	327.051	330.445	3.394	58,5
Puglia	189.069	189.410	341	50,2
Basilicata	25.483	25.384	-99	42,5
Calabria	94.959	96.034	1.075	53,4
Sicilia	227.895	227.505	-390	49,9
Sardegna	83.566	83.367	-199	49,9
Nord-ovest	901.270	901.846	576	57,3
Nord-est	615.153	615.509	356	52,6
Centro	728.627	734.506	5.879	56,0
Sud	1.034.935	1.039.594	4.659	52,3
Italia	3.279.985	3.291.455	11.470	54,5

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati mensili Movimprese.

Nota metodologica e descrizione della banca dati

In questo numero dell'Osservatorio le dinamiche della demografia d'impresa si basano sul confronto tra stock di imprese registrate a fine dicembre 2013 e 2014. I dati di stock di fine anno sono al netto delle cancellazioni d'ufficio, non risentono degli effetti dei cambiamenti di classificazione che su base settoriale intervengono durante l'anno (ad esempio, dalle "non classificate" al settore del commercio al dettaglio). Pertanto, i saldi di nati-mortalità misurati sugli stock risultano meno ampi di quelli basati sui saldi tra iscrizioni e cessazioni.

Il campo di interesse dell'Osservatorio è rappresentato dall'area dei servizi di mercato (Area Confcommercio) corrispondenti alle sezioni dell'Ateco 2007: G (Commercio), H (Trasporto e magazzinaggio), I (Attività dei servizi di alloggio e ristorazione), J (Servizi di informazione e comunicazione), L (Attività immobiliari), M (Attività professionali, scientifiche e tecniche), N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), P (Istruzione), Q (sanità e assistenza sociale), R (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento), S (Altre attività di servizi); è escluso il settore K che rappresenta le attività finanziarie e assicurative.

L'indicatore preso in esame è il numero delle imprese registrate. Tale aggregato fotografa in un dato periodo lo stock dei soggetti presenti nel Registro delle imprese (imprese attive, inattive, in liquidazione), suddivisi secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Il numero delle imprese registrate varia nel tempo in quanto è il risultato finale delle attività amministrative che si sono verificate presso le camere di commercio e che hanno riguardato le iscrizioni di nuove imprese, le cancellazioni di imprese e la collocazione nei settori di appartenenza delle imprese che all'atto dell'iscrizione non sono state classificate.

Le informazioni su cui si basa l'Osservatorio provengono da Movimprese, la rilevazione statistica condotta da Infocamere (la società che gestisce il patrimonio informativo delle Camere di Commercio italiane) di tutti gli atti amministrativi riguardanti la costituzione, la vita e la cessazione di un'impresa. Differentemente dai dati trimestrali diffusi da Movimprese, i quali si limitano alla sola divisione Ateco 2007, la nostra analisi si basa su dati a cadenza mensile e fornisce maggiori informazioni sull'attività prevalente dell'impresa

identificata dalla classe di appartenenza dell'Ateco 2007. Sia per la divisione Ateco "commercio al dettaglio (G47)", sia per la divisione "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (I) si forniscono gli andamenti delle imprese registrate di tutte le classi raggruppate, per necessità di sintesi, secondo lo schema della tab.2.